

CAMORRA. Ad Aversa due bombole di gas pronte ad esplodere: poteva essere una strage

La febbre degli appalti dietro gli attentati agli istituti scolastici

Colpi di pistola contro la scuola materna di Parete, una serie di attentati contro il liceo scientifico di Aversa, incendi nelle segreterie degli istituti superiori, atti di vandalismo contro edifici di Marigliano e di Caserta, furti a ripetizione di computer, materiale didattico in scuole medie inferiori di Tevrola, Cesa, Gricignano. L'elenco degli atti vandalici contro le scuole della zona aversana è lunghissimo: in un



Un posto di blocco della polizia

Roberto Koch / Contrasto

Due amministratrici condannate a morte dalla 'ndrangheta

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO

DINAMI (Vibo Valentia) La ricostruzione dei fatti non lascia alcun dubbio: Marina Macri e Maria Teresa Sufra di 25 e 24 anni rispettivamente vice sindaco e assessore erano state condannate a morte. Obiettivo allora

Per capire quanto fosse insidiosa la trappola innescata bisogna salire quasi fino a Dinami una frazione di paese ammassata in cima a una collina con stradine a budello che sembrano gli imbocchi di un precipizio. Chi ha deciso l'attentato sapeva con certezza la strada che le due donne avrebbero percorso. La via del Re è strettissima può essere per

Roberto Koch / Contrasto

«L'esercito sorvegli le scuole» La richiesta dopo un fallito attentato al liceo

«Vogliamo l'Esercito per controllare le scuole» Questa richiesta è stata avanzata dopo la strage mancata al Liceo Scientifico di Aversa dove due bombole di gas sono state sistemate accanto alla caldaia del riscaldamento e collegate ad un rudimentale sistema di scoppio. Solo un filo spezzato ha impedito la deflagrazione. Il Liceo è frequentato da 1730 ragazzi. La polizia pensa ad un attentato fallito della camorra

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

Se fosse scoccata la scintilla si sarebbe prodotta una esplosione che avrebbe coinvolto oltre al istituto anche tre edifici dove abitano una ventina di famiglie sarebbe stato investito un parcheggio sem

mento del consiglio di istituto dove in sei punti si avanzano le richieste del parlamentino scolastico. La prima e quella di far arrivare l'esercito a controllare le scuole. Una proposta che aveva avanzato anche l'assessore alla pubblica istruzione della provincia Donato Galluccio

Il vescovo monsignor Chiarello ha parlato ai ragazzi più che alle autorità cercando di far capire i guasti della cultura della violenza. Occorre sovvertire i valori mentali. Passare dalla cultura dell'ave

mentecato visto che non c'è stato scoppio non ci sono state vittime. Il preside del Liceo Giosue Villano non pronuncia mai la parola camorra come se fosse un tabù

Un vescovo monsignor Chiarello ha parlato ai ragazzi più che alle autorità cercando di far capire i guasti della cultura della violenza. Occorre sovvertire i valori mentali. Passare dalla cultura dell'ave

re se abbiamo fatto qualcosa magari senza rendercene conto che avrebbe potuto allarmare chissà chi. Maria Teresa ragioniera e studentessa un'eredità sostiene che l'attacco viene da fuori il consiglio comunale

Su un punto Marina e Maria Teresa sono d'accordo. Ne abbiamo discusso mille volte ricostruendo quegli attimi drammatici. Si è trattato di un gesto serio. Un ragazzo spacca un vetro buca un copertone qui e in

Per questa mattina c'è da scommetterci alla manifestazione che sarà presieduta dal sindaco Eduardo Arena presenti i parlamentari Savino Di Bella e Simona Dalla Chiesa del Pds e Girolamo Tripodi di Rifondazione

Una giornata con le maestre e gli scolari in un quartiere di frontiera di Catania

In aula tra gli orfani della guerra di mafia

DAL NOSTRO INVIATO NINNI ANDRIOLO

leggere e a scrivere molte delle vittime inconsapevoli della guerra di mafia che ha già lasciato centinaia di morti sul terreno gli orfani della

cordare quelle sequenze di vita normale. Normale come giocare a ciappedi a tagnu cutagnu o a nascondino? E quel pianto quel

La violenza le visite in carcere il sangue per la strada sono cose naturali a sette come a trenta a quaranta a cinquanta anni. L'altro

tato ad uno scolaro che avevo abitato a Roma per anni e che facevo un altro lavoro racconta ancora Laura. Lui mi ha guardato meravigliato per un po'. Poi mi ha detto

Bambini di pentiti. A guardarli e a sentirli questi ragazzi sembrano negare i luoghi comuni. Il fatto è che qui dentro queste aule dai muri scrostati ci sono bambini che non mostrano atteggiamenti violenti. Per alcuni di loro è vero i poliziotti sono gli sbirri e i compagni con i quali si litiga

CATANIA Adelina sfoglia l'album del battesimo e con il dito sporco di inchiostro indica le foto grafie del suo papà quello più alto e più grosso perché è nato prima di tutti gli altri zii. Adelina ha

Quartieri a rischio. La scuola elementare di San Cristoforo è un edificio tozzo che si affaccia sulla via che porta al mare. Qui come in altre scuole di altri quartieri a rischio imparano a

La notte Insonne di Agatella. La maestra parla in fretta con un'inezia appassionata mentre tiene per mano Agatella che di anni ne ha sette e che oggi indossa le calze rosse la gonna e il maglione che le insegnanti le hanno regalato. Agatella si è addormentata sul

Ma tu non hai avuto paura? No risponde lei e continua a ridere come naturali faide ven

Ma sarò possibile sfuggire al destino che gli zii i nonni i fratelli più grandi la sorte l'indifferenza dello Stato (che affida il loro futuro solo tanto alla sensibilità di una brava maestra) hanno naturalmente assegnato a molti di questi bambini? Qualche giorno fa ho raccontato